

Paolo Piccardi

La cataratta d'argento della SS Annunziata



25 Marzo 1629 Il Sereniss.o Principe Don Lorenzo Medici dona alla Cappella della S.ma Nunziata una coperta grande di Piastra d'Argento, di grandissima valsuta, con la quale sta coperta, e serrata l'Immagine della S.ma Nunziata.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 276 Foto 296

13 Agosto 1687 Mercoledì. Ricordo come il nostro Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo tutto intento per la sua esemplare religione e pietà all'opere del maggior culto di Dio e de' Santi, e particolarmente della B. Vergine Maria Annunziata, di cui s'adora la sua celeste e miracolosa Immagine nella Cappella in questa nostra Chiesa, nobile e sontuosamente fabbricata e adornata da' suoi non meno pii che generosi Antenati, havendo ordinata una Cristalliera in luogo del Velo, per difendere dalla polvere la predetta Santissima Immagine, della quale s'è fatta menzione in q.o a c. 226 faccia 2.a, sotto li 2 Luglio 1683 nel soprascritto giorno fu terminata e posta al suo luogo. Questa cristalliera è della grandezza d'un Mantellino, prossima alla sacra muraglia, fabbricata di purissimi cristalli, e arricchita di preziose gemme; la quale non solo non impedisce la vista della santa Immagine, ma anzi molto le conferisce facendola vivamente risaltare, e più bello apparire il colorito. Il cristallo però, che è sopra l'Immagine della B. Vergine, alto due braccia e largo un braccio e terzo, è adattato in maniera che facilmente si rimuove con abbassarlo volendosi vedere senza specchio la detta Santa Immagine.

Con tal occasione volle la prefata Altezza Ser.ma che si rifabbricasse il Mantellino di gioie, che copre la sola Immagine della Santissima Vergine offerto già dall'Ill.mo Sig.r Niccolò Giugni, come sta registrato al libro delle Ricordanze segnato D, a c. 220 nel quale nuovamente fabbricato, oltre all'argento e gemme che l'arricchiscono, si vede nel mezzo un Giglio, Arme di questa Città di Firenze, circondato da sei palle di cristallo di monte, Arme della Ser.ma Casa de' Medici; sopravi lo Spirito santo in forma di Colomba, lavorata con rara maestria e di sotto scolpitavi in Rubini queste parole, "Ecce ancilla Domini".

Parimente per ordine di S.A. fu migliorato il Mantellino d'argento sodo, con gli angeli dell'architrave; ed anche vuole la suddetta Altezza che si riveda e s'accomodi tutto l'Altare d'Argento co' suoi gradini, e Candellieri che posano sul pavimento.

Soprintendente a tutto questo lavoro è stato il Sig. Cosimo Maures, di nazione Tedesca, habitante in questa Città, eccellente ingegnere di simili opere, il quale ha facilitato con bella invenzione d'ordigni il calarsi e alzarsi dei suddetti Mantellini, scoprendosi la santa Immagine. Anzi havendo egli suggerito a' nostri Ministri della Chiesa un modo facile di tirar su i Lampadarii della medesima Cappella, e senza quella grande spesa che si faceva l'Anno in funi; i PP. Discreti, a' quali fu ciò rappresentato dal M. R. P.re Priore, approvarono l'invenzione, e determinarono con Partito che s'eseguisse, come al libro de' Partiti segnato M a c. 80 sotto li 13 del presente Mese e Anno.

In tutto il soprascritto adornamento fatto con grandissima spesa, non solo dimostrò il Ser.mo Padrone la sua generosa munificenza, ma ancora la sua singolar pietà e divozione verso questa sacratissima Immagine, ordinando perciò al sopradetto Maures Ingegnere che facesse fare il lavoro con molta diligenza, carità, e rispetto, avvertendo esser santa quella polvere, che haverebbe ritrovato in quelle sacre mura, santificate dal celeste volto della gran Madre di Dio.

Il soprad.o Mantellino d'argento ornato con gioie, fu lavorato da Marcantonio Mellini fiorentino Argentiere di S.A. in Galleria.

Per fabbricare la suddetta Cristalliera, più volte vennero di notte tempo, serrata la Chiesa, gli Artefici per prender le giuste misure: siccome la notte delli 19 Novembre 1686 a 2 hore, con l'intervento del Sig.r Niccolò Bernardi Guardarobba di Sua Altezza, fu disposto dagli orefici nella

Cappella il sopradetto mantellino di gioie, soppannandosi di poi di drappo rosso tutta l'asse del detto Mantellino, e rimessa al suo luogo. E a 17 Febbraio del presente Anno, dopo la prima hora di notte, con l'assistenza dell'Ill.mo Sig.r Marchese Cerbone del Monte Guardarobba Maggiore di S.A.S. e suo Maestro di Camera, disfecero il Mantellino d'argento per rifiorirlo, come s'è detto. Non si poté già di notte accomodare la detta Cristalliera con le sue attenenze, richiedendo quest'opera lunghezza di tempo, e chiarezza di lume; onde fu necessario il farlo di giorno. Per tanto il dì 28 Luglio, lunedì, del presente Anno, cantatasi prima dal Capitolo de' Frati la Messa Votiva della Madonna alla predetta Cappella della SS.ma Nunziata, affinché felicemente sortisse il sopradetto lavoro; fu collocato dopo il mezzo giorno, finite le Messe, l'assito intorno alla detta Cappella, coperto per di dentro di arazzi, e per di fuori di dommaschi gialli e verdi; pendendo dal cornicione di detta Cappella alcuni veli, acciò per nessuna parte si potesse vedere: e davanti al detto assito fu eretto l'Altare per celebrarsi la Messa, arricchito e ornato di candellieri e vasi d'argento, e d'un paliotto lavorato a punto Vaghero; e appressovi per Ancona un quadro dipintovi l'Immagine della SS.ma Nunziata, posto in mezzo della Coltre, mandata da papa Alessandro Settimo. Ed il martedì seguente si principiò a lavorare l'opera sopradetta. Fu sì grande in ciò la premura, che ne haveva il Gran Duca, che nel tempo che si lavorava in detta Cappella, più volte, fatte le sue Orazioni, volle entrar dentro, accompagnato dal nostro P.re Generale, e da' Cavalieri di Corte, per vedere l'operato.

Restò chiusa come sopra la Santa Cappella dal dì suddetto 28 Luglio sino a 13 del presente Mese dopo il Vespro. Solamente fu rimosso l'Altare e l'assito il dì 9 giorno natalizio del Ser.mo Principe Ferdinando figliuolo Primogenito del Gran Duca regnante, per dar luogo in Cappella a quell'Altezza d'ascoltar la S. Messa, e di comunicarsi conforme il solito di questi Ser.mi Principi nel giorno anniversario del lor Natale. Finita la tal funzione, fu rimesso l'assito al luogo di prima, e di nuovo collocato l'Altare come sopra.

Terminata che fu l'opera, prima di levarsi l'assito, venne a vederla la mattina del dì 13 la Ser.ma Gran Duchessa Vittoria con la Ser.ma Principessa Anna Maria Luisa; siccome il giorno antecedente v'era stato il prefato Ser.mo Gran Duca col Ser.mo Principe Gio: Gastone, il quale volle scendere nelle stanze di sotto la detta Cappella. E in questa occasione si scoperse a' sopraddetti Principi la Santissima Immagine.

E finalmente il detto giorno 13 su l'hora del Vespro fu concesso l'ingresso nella Cappella a tutti i PP. Discreti di questo Convento, a' quali fu scoperta la SS.ma Nunziata, prendendo essi da ciò motivo non solo d'esaltare con le dovute lodi la somma beneficenza del Ser.mo Padrone in opera sì bella, che accresce grandemente la venerazione e'l decoro a questo Santuario, ma ancora di pregare la Beatissima Vergine per la lunga e felice conservazione del Ser.mo e piissimo Benefattore, e di tutta la sua Serenissima Casa.

Dopo di che fu levato l'Altare e l'assito, e accomodata la Cappella come prima. Vedi c. 293.

ASFI CRSGF 119 55 C. 288r. - 289v. Foto 619 – 622

24 Giugno 1714 Domenica Anticamente s'usava di non scoprire il Mantellino d'argento che è all'Altare della SS.ma Nunziata, se non per la festa dell'Annunziazione di M. V. oggi si tiene scoperto per l'altre feste più solenni fra l'Anno, e in altre occasioni.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 578 Foto 590

16 Agosto 1754 Verso le ore 2 della notte, o sia ore 10 pomeridiane fu scoperta privatamente e solo coll'intervento del Sig. Marchese Bernardino Riccardi p.o Guardaroba di S. M. I. e coll'assistenza di pochi Religiosi e d'alcuni della sud.a Guardaroba, e Artefici, fu scoperta la Sac.

Immagine della SS. Nunziata col canto dell'Ave maris stella dal Noviziato, e in tal occasione fu spolverata d.a Sag. Immagine, e ornamenti, furono parimente accomodati gl'ordinghi di ferro nella stanza sotterranea, che servono per abbassare, e alzare i mantellini che la ricoprono, e scoprono, che erano molto consumati dalla ruggine mediante l'umido di d.a stanza, alla quale fu rifatta nuova serratura, il tutto a spese di Guardaroba.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 462 Foto 388

30 Ottobre 1754 Per rendere asciutta la stanza sotterranea che corrisponde alla Cappella della SS. Nunziata e impedire in appresso il danno cagionato dall'umidità agl'ordegni di ferro che servono per scoprire, e ricoprire la Sacra Immagine, già tutti corrosi dalla ruggine, e rifatti come si detto di contro, fu dall'Imperiale Guardaroba fatto fare uno sterro, nel Chiostro de' Voti sotto la pittura della Natività di N. S. e lungo la muraglia sotterranea, che corrisponde alla stanza dove si conservano gl'ordinghi accennati e fattovi un andito, o voto di circa 3 braccia con alcune feritoie corrispondenti al piano di d.o Chiostro, acciò possa penetrarvi l'aria e mantenere asciutta la prefata stanza, ed essendo stato necessario per ciò fare, rimuovere alcune sepolture, che occupavano detta stanza, in una di esse fu ritrovata una lastra di piombo d'un palmo quadrato colla seguente incisa iscrizione

D. O. M.
Marchio Ferrante M.a Guaspar unicus
Fil. Q.m March. Antonij de Rubeis ex
Comitibus S. Secundi, aetatis
Annorum novem, mensium
Sex, et Dierum decem, et octo, obiit
Die XXI Decembris Anno Salutis
MDCLXXIX

quale Iscrizione essendo stata dallo Scrittore riposta per ordine del M. R. P. Priore, in uno degli Armadi delle Cartapecore del nostro Archivio e dopo alcuni giorni richiesta da' Sig.ri Marchesi Malaspini, che abitano in Firenze, come trovata in una loro Sepoltura, di commissione del suddetto P. Priore, fu a' medesimi consegnata.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 462 - 463 Foto 388 – 389

7 Dicembre 1779 Essendo ormai consunto l'Ordegno, con cui si alzava il Mantellino d'argento della Mad.a, il Convento per mezzo di S. Ecc.za il Sig.r Conte Pandolfini, Luogo Tenente di S.A.R. per gli affari della Mad.a, ne ha presentato ad esso per il di lui rifacimento l'umile Supplica, ed avendola graziata con ordinare, che a spese della Real Guardaroba si faccia quanto occorre. F. Gio: Poggi l'ha risarcito e ridotto anche più agile, col variare la struttura dei denti di esso, e quest'oggi è stato ricollocato al suo posto.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 655 - 656 Foto 588 – 589